

AC - 1. - c - 1/103

Aldo Biscardi Luca Liguori

Il Papa dal volto umano

Presentazione
di GIOVANNI SPADOLINI

Rizzoli Editore

Proprietà letteraria riservata
© 1979 Rizzoli Editore, Milano

Prima edizione: maggio 1979

8BL 0160628

Sommario

<i>Presentazione</i> , di Giovanni Spadolini	pag. 5
<i>Io, Papa: il mio pensiero, il mio servizio</i> , di GIOVANNI PAOLO II	17
I I problemi del mondo moderno	19
II Il patrimonio del Concilio	25
1. LA PERSONALITÀ DI GIOVANNI PAOLO II - SIGNIFI- CATO E PROSPETTIVE DEL SUO PAPATO	29
STEFAN WYSZYNSKI <i>Il Papa del destino</i>	33
BARTOLOMEO SORGE <i>Una svolta storica</i>	36
LUCIO LOMBARDO RADICE <i>Dialogo-scambio con il marxismo aperto</i>	46
ARTURO CARLO JEMOLO <i>Recisi i fili con la Curia</i>	49
ADRIANO OSSICINI <i>Conferma dell'ipotesi pluralistica</i>	50
2. I RAPPORTI TRA STATO E CHIESA	53
ARTURO CARLO JEMOLO <i>La revisione del Concordato</i>	55
3. SAN PIETRO E CAMPIDOGLIO	59
GIULIO CARLO ARGAN <i>Un abbraccio simbolico</i>	61
<i>Da Paolo VI a Papa Wojtyła</i>	62
4. VATICANO E DEMOCRAZIA CRISTIANA	65
FRANCO RODANO <i>Evoluzione dei rapporti fra Chiesa e D.C.</i>	69
ADRIANO OSSICINI <i>L'integralismo della D.C.</i>	73

5. IL DIALOGO TRA CATTOLICI E MARXISTI	85
ENRICO BERLINGUER	
<i>Le peculiarità dei comunisti italiani</i>	89
ARTURO CARLO JEMOLO	
<i>Gesù non è socialista</i>	95
LUCIO LOMBARDO RADICE	
<i>Perché "inconciliabili"?</i>	98
FRANCO RODANO	
<i>L'equivoco di Wojtyła</i>	109
BARTOLOMEO SORGE	
<i>Unità nel pluralismo</i>	114
RICCARDO BACCHELLI	
<i>Rinnovare e rinnovarsi</i>	116
6. LA NUOVA OSTPOLITIK	119
STEFAN WYSZYNSKI	
<i>La Chiesa dopo il Concilio</i>	121
PAVOL HNILICA	
<i>Più Ostmission che Ostpolitik</i>	126
7. LA CHIESA E I MASS MEDIA	131
VIRGILIO LEVI	
<i>Fuori da una logica terrena</i>	133
8. LE ATTESE DELL'AZIONE CATTOLICA	149
MARIO AGNES	
<i>Una guida vigorosa verso il 2000</i>	151
<i>Appendice: La parola del Pontefice (da discorsi e omelie di Papa Giovanni Paolo II)</i>	157

Presentazione
di Giovanni Spadolini

« È un uomo veramente nuovo per l'Italia. » Il giudizio di Jemolo, nell'intervento che arricchisce questo suggestivo volume di Aldo Biscardi e Luca Liguori sul Papa che viene da lontano, è icastico e definitivo: con tutti i segreti e tutte le pieghe che il "nuovo" porta per un Paese che da quasi mezzo millennio identificava pontificato e Italia (il Papa è l'ultima cosa veramente storica per noi, diceva Gioberti). Il Papa non italiano — aggiunge Jemolo — « è stato un bene per l'Italia, in quanto ha reciso quei fili che avevano tenuto fin qui unita la Curia romana ad una certa formazione politica italiana. È questo un Pontefice che non ha nessun amico intimo e non ha avuto nessun contrasto con personalità politiche italiane ».

Quando morì Paolo VI — il Papa più profondamente legato alle vicende italiane di questo secolo — non pochi scrissero, in Italia e all'estero, che avremmo avuto ancora un solo Papa italiano. L'internazionalizzazione del Sacro Collegio, voluta con tenacia da Papa Montini, aveva rovesciato tutti gli equilibri di forze tradizionali, aveva attenuato il peso del mondo curiale, una volta in mano a esponenti quasi tutti italiani o romani, aveva proiettato i destini del cattolicesimo in una dimensione universalistica, che dissolveva molte delle categorie classiche o domestiche di un papato identificato con Roma, con la Roma italiana.

Quella previsione è stata rispettata. La sconvolgente brevità del pontificato di Papa Luciani — quasi una meteora — non è bastata ad arrestare la pressione che da varie parti del mondo cattolico occidentale e orientale incalzava per una "soluzione" nuova, svincolata dal tradizionale primato italiano, da quella specie di misteriosa identificazione tra Italia e Pontificato che quattro secoli di storia non erano riusciti a intaccare (compresa la nascita, al di qua del Tevere, di una nazione italiana, laicamente ordinata, con la sua sovranità civile idealmente contrapposta al Vaticano).